

IL CONFLITTO “GALILEIANO” DI CUI NON SI PARLA

Fabio Mantovani

Per conflitto “galileiano” intendiamo ogni situazione in cui Scienza e Sacra Scrittura (interpretata *alla lettera*) presentano visioni contraddittorie ed inconciliabili su un determinato aspetto della realtà fisica.¹

Nel “caso Galilei” erano in conflitto, come noto, il *geocentrismo* e l'*eliocentrismo*. Il primo trovava conferma nel brano di Giosuè 10: 12,13 (“*Sole, fermati ...*”, ecc.), il secondo si basava sulle tesi copernicane e sulle osservazioni astronomiche di Galileo.²

L'attuale conflitto “galileiano” riguarda invece l'origine dell'uomo, poiché si constata che l'interpretazione *letterale* della Bibbia, a proposito di Adamo, è incompatibile con i dati della paleoantropologia.

A prima vista, questa contrapposizione appare bizzarra perché proprio gli esegeti sostengono e ribadiscono che «*Il racconto della creazione non intende proporre una teoria scientifica delle origini dell'universo e dell'uomo*».³

Tuttavia la questione del primo uomo è strettamente collegata al dogma del peccato originale, come risulta chiaramente dalle inequivocabili formulazioni del Catechismo della Chiesa Cattolica.⁴

Quanto è ivi sancito affonda le radici nella Tradizione cristiana e, più direttamente, nelle enunciazioni del Concilio di Trento riguardo al peccato originale, la cui classica e ben nota rappresentazione *presuppone ed esige*:

- (a) che il genere umano discenda da un'unica coppia (*monogenismo*) e non da più coppie (*poligenismo*);
- (b) che Adamo avesse piena padronanza di sé, senza la quale non avrebbe potuto essere del tutto responsabile per il peccato commesso: «*L'uomo era integro e ordinato in tut-*

¹ Gereon Wolters considera che sussista un conflitto “galileiano”, di tipo dottrinale, quando «*scienza e religione sostengono delle idee reciprocamente in conflitto a proposito di una particolare situazione*». Cfr. «*The Catholic Church and Evolutionary Theory: a Conflict Model*» in Pontificia Academia Scientiarum, *The Proceedings of the Plenary Session (31 Oct-4 Nov 2008)* <http://www.casinapioiv.va/content/dam/accademia/pdf/acta20/acta20-wolters.pdf>

È per noi troppo ampio ed indeterminato il raffronto “**scienza - religione**”.

² L'*eliocentrismo*, in effetti, fu dimostrato dopo la morte di Galileo: *matematicamente* da Isaac Newton nel 1687 (perché in base alla legge di gravitazione universale il Sole non può girare attorno alla Terra) e *sperimentalmente* da James Bradley nel 1725 (in forza del fenomeno astronomico di aberrazione della luce stellare). Cfr. Pio Paschini, *Vita e Opere di Galileo Galilei*, Casa Editrice Herder, Roma 1965^{2^a} p. 653.

³ “La Bibbia”, versione a cura della C.E.I., p. 32.

⁴ http://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm n.ri 385 - 421.

to il suo essere, perché libero dalla triplice concupiscenza che lo rende schiavo dei piaceri dei sensi, della cupidigia dei beni terreni e dell'affermazione di sé contro gli imperativi della ragione» (CCC n.°377).

In epoca anti-modernista, Pio XII emanò l'enciclica *Humani generis* (1950) per contrastare le istanze di cambiamento cagionate, fra l'altro, dall'evoluzionismo.⁵ Tale enciclica è stata ripresa, e per così dire "attualizzata" nel 1996, col "Messaggio di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze".⁶

Riguardo all'origine dell'uomo, la *Humani generis* precisa che:

- (a) il *poligenismo* deve essere respinto: «*I fedeli non possono abbracciare quell'opinione i cui assertori insegnano che dopo Adamo sono esistiti qui sulla terra veri uomini che non hanno avuto origine, per generazione naturale, dal medesimo come da progenitore di tutti gli uomini, oppure che Adamo rappresenta l'insieme di molti progenitori*»;
- (b) Adamo per sua libera e responsabile scelta ha commesso il peccato originale, «*che proviene da un peccato veramente commesso da Adamo individualmente e personalmente*».

Dunque, l'interpretazione della Bibbia rimane *letterale* e i cattolici, inclusi ovviamente gli scienziati credenti, devono assumere queste due "verità": il monogenismo e l'effettiva esistenza di Adamo, primo uomo.⁷

In attesa che si trovi, secondo l'auspicio di Paolo VI, «*una definizione e una presentazione del Peccato originale, che fossero più moderne, cioè più soddisfacenti le esigenze della fede e della ragione, quali sono sentite e manifestate dagli uomini della nostra epoca*»,⁸ resta tuttora irrisolto e piuttosto sottaciuto il conflitto "galileiano" di cui si è detto all'inizio.⁹

⁵ http://www.vatican.va/holy_father/pius_xii/encyclicals/documents/hf_p-xii_enc_12081950_humani-generis_it.html

Cfr. anche <http://www.biosferanoosfera.it/it/articoli> Marina Bakhamatova, **La Chiesa Cattolica e le sfide della modernità: da Pio IX a Pio XII.**

⁶ http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/messages/pont_messages/1996/documents/hf_jp-ii_mes_19961022_evoluzione_it.html

⁷ Teilhard de Chardin fu la vittima *ante litteram* di questa posizione del Magistero: nel 1920 e nel 1922 egli propose una diversa rappresentazione di Adamo e del Peccato originale. Per tale motivo egli fu per sempre obbligato a non parlare e scrivere contro la posizione ufficiale della Chiesa sul peccato originale; infine, fu esiliato: "On veut me faire promettre par écrit que jamais je ne dirai ni n'écrirai contro la position traditionnelle de l'Eglise sur le pêché originel". (Lettera del 13 Novembre 1924 all'amico p. Auguste Valensin).

⁸ http://www.vatican.va/holy_father/paul_vi/speeches/1966/documents/hf_p-vi_spe_19660711_peccato-originale_it.html Discorso di Paolo VI del 11 luglio 1966.

⁹ Per una più ampia visione del problema, cfr. **Evoluzione e Peccato originale** in <http://www.biosferanoosfera.it/it/studi> e, in <http://www.biosferanoosfera.it/it/articoli>, i seguenti scritti di F. Mantovani: **Quale rappresentazione di Adamo è oggi attuale? ; Peccato originale e uomo primitivo ; 'Scienza e fede': tema troppo insistito ed esperienze ignorate.**